

## RISOLUZIONE ASSEMBLEARE

### **Corrette Condizioni di Lavoro per i professionisti dei media!**

Le azioni sindacali del 2015, hanno permesso di ottenere visibilità mediatica e politica, denunciando il continuo peggioramento delle condizioni di lavoro nei media. È stata evidenziata la necessità di regolamentare il settore con un contratto collettivo di lavoro (CCL) per gli operatori dei media, che manca in Ticino ed in Svizzera tedesca dal lontano 2004.

Anche grazie a queste azioni sindacali il congresso Schweizer Medien di settembre 2015 ha dato mandato all'associazione di cercare un accordo con le associazioni di rappresentanza dei lavoratori.

Lo scorso 8 marzo 2016 è stata lanciata la campagna nazionale per un nuovo CCL "*Corrette Condizioni di Lavoro per i professionisti dei media!*" che permette a tutti gli operatori dei media di esprimere la propria opinione ([www.cclmedia.ch](http://www.cclmedia.ch)) su come dovrà essere regolamentato il futuro CCL.

In Ticino, nonostante la situazione peggiori anno dopo anno, gli editori faticano a comprendere l'urgenza con la quale andrebbe affrontata questa situazione e non sembrano in grado di proporre soluzioni adeguate.

L'aumento dei carichi di lavoro, le difficoltà nella sostituzione del personale in caso di assenza, la formazione continua inadeguata, il multitasking e la confusione nella definizione delle mansioni restano problemi ancora irrisolti che hanno ripercussioni negative sulla qualità dell'informazione.

L'assenza di un CCL ha inoltre portato a nuove forme di precarizzazione e all'abbassamento dei salari e delle tariffe dei collaboratori freelance. Ne consegue un chiaro peggioramento della qualità dell'informazione nel suo insieme.

Alla luce di tutto ciò, l'Assemblea generale della sezione Ticino e Moesano di syndicom, riunitasi a Sessa il 2 aprile 2016, ribadisce con forza la necessità di costituire un CCL di categoria per garantire corrette condizioni di lavoro per tutti i professionisti dei media.

Sessa, 2 aprile 2016